

VERIFICA AMBIENTALE

1.0 PREMESSA

Su incarico della ditta LA TERNA s.r.l., avente sede legale in Località Stracca , C.da Casoli ATRI (TE), è stata redatta la presente relazione, in ossequio al disposto del D.P.R. 12.04.1996 e secondo quanto previsto per la preliminare verifica di assoggettabilità di cui all'art.20 del D.L.gs n.4/2008, al fine di ottenere l'autorizzazione per la coltivazione di una cava a cielo aperto di terra e argilla in località FOSSO CUPO del Comune di Notaresco(TE) derivante dalle operazioni di escavazione e risanamento ambientale da eseguirsi su un terreno agricolo distinto in catasto al foglio di mappa 32 del Comune di Notaresco(TE) particelle n. 20-21-22-427-431-131-441.

La specificità delle operazioni relative alla possibile valutazione preliminare di un intervento è legata, comunque, ad un accertamento a posteriori della validità del progetto proposto. L'impostazione della valutazione, pertanto, parte da un confronto tra due elementi: l'ambiente, ovvero il contesto nel quale l'opera o l'attività è prevista, ed il progetto stesso.

Con questo tipo di atteggiamento si possono avere o giustificazioni alle scelte progettuali con l'adozione magari di accorgimenti aggiuntivi per sopperire agli impatti ed aggirare gli ostacoli, o la negazione di qualsiasi autorizzazione quando nessuna modifica al progetto sia tecnicamente possibile o sufficiente a rendere l'opera compatibile con le esigenze di salvaguardia. Meglio sarebbe, quindi, ribaltare il problema arricchendo di contenuti sia la fase di valutazione sia, e soprattutto la fase progettuale: quest'ultima, infatti, deve affinare quei criteri di elaborazione, dai livelli territoriali ed urbanistici fino a quelli tecnologici e produttivi che le consentano di individuare nelle stesse valenze ambientali gli stimoli per un diverso approccio alla realtà.

L'intervento di coltivazione di una cava a cielo aperto di terra di cui al presente progetto è inserito nell'allegato "B" del D.P.R. 12.04.1996 e lo stesso non risulta ricadente in aree naturali protette, così come definite dalla L. 06.12.1991 n.349 (art.1 comma 4) e non supera le soglie dimensionali di 500.000 mc. di materiale estratto o di area interessata superiore a 20 Ha (art.1 comma 3 punto 9).

2.0 UBICAZIONE DEL PROGETTO

L'area interessata dall'attività estrattiva è localizzata a circa 2,0 Km. a sud del centro abitato di Notaresco , lungo la dorsale che si estende tra la strada comunale maiorani e il corso del fosso Torrito, ed a breve distanza dalla pianura alluvionale del fiume Vomano dove è ubicata la cava a fossa individuata per il suo ritombamento.

Il terreno risulta compreso, in Catasto terreni della Provincia di Teramo, nel foglio di mappa 32 del Comune di Notaresco(TE) particelle n. 20-21-22-427-431-131-441 e si sviluppa su di una superficie complessiva pari a 58.320 mq.

La morfologia del sito, come si evince dagli elaborati grafici a corredo della richiesta, risulta di tipo collinare .

Per quanto riguarda l'assetto geomorfologico si può dire che il territorio interessato dalla futura attività estrattiva si estende lungo il dorsale esposto a sud-est., in sinistra orografica, del Fosso e risulta inclinata con doppia pendenza, all'ordine del sud verso ovest e del sud verso est.

L'area si inserisce in una zona ad attività prevalentemente agricola rappresentata da una predominanza di campi a cereali , uliveti e noceti , linee elettriche, fabbricati rurali di civile abitazione e stradine comunali o vicinali.

Per le condotte irrigue esistenti viene richiesta anche la deroga all'art.104 del D.P.R. 128/59 al fine di ridurre le distanze rispetto da salvaguardare.

Il progetto, comunque, non interessa aree naturali protette dallo Stato o dalla Regione Abruzzo e non interessa aree demaniali.

2.1 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- Metodo e fasi di coltivazione.

Come migliore sistema di coltivazione per l'intervento proposto si è adottato quello che tenesse in debito conto la prerogativa di contenere al massimo l'impatto ambientale derivante dall'apertura contemporanea dello scavo su tutta la superficie interessata.

Per tale scopo, data l'estensione dell'area di intervento e la necessità di dover procedere in tempi rapidi alla definitiva sistemazione ambientale della zona, lo sfruttamento avverrà in un unico lotto di escavazione e si procederà per fette orizzontali discendenti, partendo dal lato est verso la strada di accesso ad ovest con fronte in arretramento e ripristino progressivo alla coltivazione in maniera tale da mantenere costantemente uno scavo aperto di modeste dimensioni e nel contempo realizzare i profili finali di abbandono.

Tale area di scavo, pertanto, si sposterà man mano lungo la direttrice est-ovest determinando il ripristino, in tempi molto rapidi, dello stato finale della zona scavata e consentendo, in questo modo, il controllo costante di eventuali effetti sul territorio che permettano di approntare, se il caso, le necessarie azioni mitigatorie.

Il progetto così programmato tende, pertanto, a salvaguardare i seguenti obiettivi:

- ◆ Contenere al massimo l'impatto ambientale provocato dall'attività estrattiva che sarà svolta in tempi molto rapidi;
- ◆ Possibilità di utilizzare moderne tecniche e nuove tecnologie di recupero, per una risistemazione ambientale che renda compatibile l'attività estrattiva con l'uso razionale e corretto del territorio.
- ◆ Sviluppare l'azienda agricola interessata con la realizzazione di una sistemazione dell'area che sia ad uliveto meccanizzato utilizzando al meglio anche le variazioni di quota determinate dalle preliminari operazioni estrattive.

Lo scavo è del tipo di versante e l'escavazione sarà preceduta dal progressivo sbancamento ed accantonamento del terreno agrario ai margini della zona da cavare.

- Mezzi e personale per la coltivazione.

I lavori di escavazione e di ripristino saranno eseguiti mediante l'utilizzo dei seguenti mezzi di proprietà della stessa ditta LA TERNA s.r.l.:

- N.1 Escavatore Fiat-Hitachi 230;
- N.2 Autocarri;
- N.1 Ruspa D7.

Dalla potenzialità e caratteristica dei mezzi impiegati, nonché dal ritmo di lavoro previsto, si ritiene che potranno essere impiegati nella cava in oggetto n.3 unità lavorative tra autisti ed addetti ai mezzi meccanici per un tempo di 160 giorni l'anno.

2.2 PREVISIONE DEI QUANTITATIVI DA ESTRARRE

Negli elaborati grafici a corredo della richiesta è fatto risultare lo stato dei luoghi ante e post coltivazione tenendo conto che i profili di scavo, in funzione della stabilità del materiale, non supereranno in alcun caso un'inclinazione di 45°.

L'attività estrattiva, con l'esclusione delle fasce di rispetto dai servizi esistenti, è stata limitata alla superficie netta sfruttabile di mq. 58.320 ed essa verrà eseguita asportando uno strato di terreno vegetale superficiale avente uno spessore medio di circa cm. 50

il quale sarà interamente depositato in sito e successivamente riutilizzato per il ripristino della porzione di area da adibire ai servizi collaterali della futura attività agricola.

Successivamente si procederà all'estrazione del materiale fino alla profondità di progetto su tutta l'area interessata realizzando un volume complessivo di materiale pari a mc. 200.610 dei quali mc.171.450 di materiale argilloso e mc.29.160 di terreno vegetale da riutilizzare in loco per il ripristino finale. Misto al materiale argilloso vi sono presenti limitate lenti di ghiaia non utilizzabili commercialmente, da utilizzare come il resto del terreno per il ritombamento di una cava.

Nella tabella seguente si riportano i dati salienti relativi all'attività estrattiva in oggetto:

a)	n. addetti da destinare all'impianto di coltivazione.....	3
b)	gg. Lavorativi/anno per addetto tra coltivazione e ripristino	160
c)	gg. Lavorativi/anno complessivi degli addetti (a x b).....	480
d)	produttività/giorno per addetto tra oper. di scavo e riporto.....	80 mc.
e)	produttività annuale complessiva della ditta (c x d).....	38.400 mc.
f)	quantitativo di materiale da estrarre (argilla+vegetale).....	200.610 mc.
g)	quantitativo di materiale da riportare (vegetale).....	29.160 mc.
h)	quantitativo complessivo di materiale movimentato (f+g).....	229.770mc.

Tempo previsto per le fasi di coltivazione e ripristino (h / e) 6 anni

Lo sfruttamento dell'intero giacimento sarà eseguito, pertanto, in un arco temporale di anni 6 mentre la successione prevista consentirà la progressiva sistemazione dell'area interessata mantenendo costantemente una zona di escavazione di ridotte dimensioni.

2.3 IMPEGNI FINANZIARI

Per l'escavazione del materiale verranno utilizzati i mezzi di proprietà della ditta richiedente di cui un escavatore a benna frontale ed una ruspa, mentre per il trasporto del materiale dalla cava all'impianto di lavorazione verranno utilizzati n.2 autocarri.

I macchinari utilizzati sono in grado di produrre una movimentazione di circa 80mc./uomo/giorno ed è stato previsto l'impiego di tre unità lavorative tra addetti ai mezzi d'opera e autisti, mentre non sono previste opere edili di alcun genere.

I mezzi di trasporto hanno una capacità media di 15 mc/viaggio e la distanza della cava dal sito di destinazione è dell'ordine di 10 Km. (andata/ritorno) che consentono di rispettare una media di 10 viaggi giornalieri.

Bisogna premettere, inoltre, che l'utile d'esercizio sarà oggetto di prelievo fiscale con le imposte dell'ilor, dell'irpef e della tassa sulla salute con un prelievo totale che varierà a seconda dello scaglione di reddito, partendo comunque da un minimo del 50%.

Le voci dei costi di gestione, fornite dalla ditta, sono considerate le spese vive da sostenere per la corretta gestione dell'attività:

1. Terreno;
2. Convenzione;
3. Personale;
4. Manutenzione e riparazione mezzi;
5. Carburanti e lubrificanti;
6. Ammortamenti;
7. Ripristino ambientale;
8. Varie 10% spese.

- ⇒ **Terreno:** il valore di riferimento che possiamo assumere, secondo l'orientamento di mercato, come incidenza per il diritto di sfruttamento è intorno ad 0,30 Euro/mc. In banco e complessivamente sui 68.931,00 Euro.
- ⇒ **Convenzione:** in base all'art.13/bis della L.R. n.54/1983 non è dovuta la stipula della Convenzione in quanto il materiale terroso verrà interamente utilizzato per il ritombamento della cava a fossa autorizzata alla stessa ditta in località Piane Vomano del Comune di Morro D'oro(TE).
- ⇒ **Personale:** per l'esercizio della cava verranno impegnate tre addetti, uno per lo scavo e rinterro e due per il trasporto del materiale. Per tali maestranze si può stimare un costo forfettario annuale pari ad Euro 30.000,00 cadauno.
- ⇒ **Manutenzione e riparazione mezzi:** i mezzi utilizzati nel cantiere sono esposti proporzionalmente ad interventi costanti di manutenzione ed al rischio di rotture con conseguenti riparazioni. In base ai dati statistici ed all'esperienza della ditta esercente può essere stimata una incidenza forfettaria pari a 2.000,00 Euro/anno.
- ⇒ **Carburanti e lubrificanti:** l'incidenza relativa al consumo di carburanti e lubrificanti è variabile rispetto all'oscillazione dei loro prezzi. Un escavatore o una ruspa che lavorano otto ore al giorno consumano mediamente 200,00 Euro di gasolio e considerando, pertanto, i 160 giorni previsti abbiamo una spesa di 32.000,00 Euro. Un autocarro, invece, che compie 10 viaggi al giorno per una media di 10 Km. (A/R) percorre 100 Km./giorno e dato che il consumo medio si aggira intorno ai 2 Km./litro, al prezzo industriale di 1,00 Euro/l, il consumo giornaliero è di circa 50,00 Euro/giorno che moltiplicato per i 160 giorni lavorativi e per ambedue i mezzi determinano una spesa complessiva di 16.000,00 Euro ed una somma annuale, quindi, comprendente tutti i mezzi di 48.000,00 Euro.
- ⇒ **Ammortamenti:** il parco macchine previsto per l'esecuzione dei lavori, con vetustà media, ha un valore complessivo stimabile nell'ordine dei 160.000,00 Euro con un deprezzamento nei tre anni di attività pari al 10% annuo del valore totale e quindi, in prima approssimazione, pari a 48.000,00 Euro.
- ⇒ **Ripristino ambientale:** come risulta dal computo metrico redatto nel piano di risanamento ambientale, la spesa prevista per la sistemazione globale dell'area secondo le previsioni progettuali è di 49.300,00 Euro.
- ⇒ **Spese varie:** in questa voce sono inclusi gli oneri relativi ad ogni altra voce ed eventuali imprevisti difficilmente quantificabile. La spesa viene ipotizzata intorno al 10% di quella totale pari a

DESCRIZIONE	Costo Unitario €/mc.	Volume mc.	Totale €.
Costo Terreno	0,30	229.770	68.931,00
Costo Personale	1,92	229.770	441.158,40
Costo Carburanti	1,25	229.770	287.212,50

Manutenzione (a corpo)			2.000,00
Ammortamenti (a corpo)			48.000,00
Costo Convenzione Comunale			0,00
Costo ripristino (intera superficie)	8,500/ha	Ha 5,8	49.300,00
PARZIALE			896.601,90
Spese varie 10%			89.660,00
TOTALE			986.261,90

2.4 UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Il materiale argilloso estratto sarà trasportato presso la cava Savini in Località Piane Vomano della ditta LA TERNA s.r.l. situata, a breve distanza, sul territorio comunale di Morro D'Oro.

Le due zone sono così vicine che i mezzi di trasporto necessari al trasporto del materiale influenzeranno in maniera minimale il traffico esistente.

3.0 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Dall'attività estrattiva non è prevista la produzione di nessun tipo di rifiuto.

Infatti il materiale di scarto, determinato dallo sbancamento ed accantonamento del terreno agrario, sarà totalmente riutilizzato per il recupero ambientale, mentre le manutenzioni e le riparazioni dei mezzi meccanici utilizzati saranno effettuati in officine specifiche fuori dall'area d'intervento.

3.1 QUALITA' DELL'ARIA

Gli impatti indotti dalla esecuzione dei lavori di coltivazione, nell'aria, sono riconducibili alla emissione di polvere ed idrocarburi combustibili e all'emissione di rumore; non è prevista l'utilizzazione di esplosivi. E' prevedibile che nei mesi estivi, il ciclo di lavoro sarà più intenso stoccando sui piazzali il materiale proveniente dai fronti di scavo per poterlo poi caricare e trasportare nei periodi meteorologicamente sfavorevoli. In fase di esercizio, pertanto, l'emissione di polveri è contenuta al solo periodo asciutto con qualche interferenza sull'intorno nei soli giorni ventosi. Le caratteristiche mineralogiche delle stesse escludono qualunque effetto potenzialmente tossico sull'uomo. Per quanto attiene l'emissione in atmosfera di gas e di idrocarburi combustibili, si sottolinea la scarsissima densità di mezzi operanti in contemporanea nell'area di cava.

Deduttivamente si può dunque stimare il carico inquinante riversato nell'aria del tutto trascurabile in termini assoluti, anche in funzione delle condizioni esterne del posto di lavoro.

3.2 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

L'escavazione avverrà utilizzando un escavatore cingolato che caricherà direttamente su bilici o motrici per il trasporto.

Il materiale di ripristino verrà steso mediante una ruspa cingolata.

Non sono previste installazioni di alcun tipo e tutti i mezzi d'opera, inoltre, utilizzati per la realizzazione dei lavori risultano essere di ultima generazione e pertanto regolarmente omologati in ordine alle ultime Direttive CEE contro l'inquinamento.

Durante la vera e propria coltivazione della cava la falda acquifera sarà salvaguardata mantenendo un franco minimo di 2,00

metri di spessore al di sopra della stessa.

Durante i lavori di escavazione si prevede, ove si rendano necessarie, opere di drenaggio e canalizzazioni delle acque superficiali per impedire il ruscellamento diffuso.

3.3 RISCHIO INCIDENTI

Tutta l'area interessata dai lavori sarà recintata, l'accesso sarà sbarrato al fine di evitare l'ingresso o il transito a persone non autorizzate, mentre in relazione ai rischi derivanti dalle opere di escavazione non sono prevedibili incidenti fuori qualsiasi norma se non quelli paragonabili agli stessi generati dai mezzi agricoli già in essere data la destinazione dell'area.

Verrà approntato un apposito Piano di Sicurezza ai sensi del D.P.R. 624/96, esso prevederà tutte le misure antinfortunistiche in merito all'abbigliamento del personale, la viabilità interna e le modalità comportamentali, infine, i mezzi di trasporto dei materiali saranno caricati nei limiti consentiti dalla Legge evitando tassativamente sovraccarichi.

4.0 VERIFICA PIANO REGIONALE PAESISTICO

L'area interessata ricade nella zona ordinaria del Piano Paesistico Regionale nella quale sono consentite le attività estrattive.

Data la vicinanza del fosso Torrito l'intervento ricade nella fascia dei 150,00 mt di tutela paesaggistica ai sensi della lettera c art. 142 del D.Lgs 42 del 22/01/2004

4.1 VERIFICA art.80 L.R.18/83 e successive modifiche ed integrazioni

L'area interessata ricade su un lembo di terrazzo alluvionale di II ordine, ubicato in sinistra idrografica del Fiume Vomano lungo un versante collinare esposto in parte ad ovest ed in parte a sud-ovest delimitato ai piedi dal Fosso Maiorano, il fossato, a direzione circa N-S, dopo la confluenza con il fosso Saggio si immette verso sud nell'ampia vallata del Fiume Vomano. Da un rilevamento geomorfologico di superficie non sono stati rilevati indizi di fenomeni erosivi.

Non si rilevano, comunque, elementi ostativi all'apertura della cava in questione L'asta fluviale è posta a circa ml 1.573,00 dalla cava.

4.2 VERIFICA art.21 D.Lgs n.152 del 11.05.1999

In relazione a quanto specificato dall'art.21 del D.Lgs. n.152 del 11.05.1999 si precisa che nel raggio circostante di 200,00 metri rispetto all'area di cava non si rilevano sorgenti, opere di captazione né pozzi ad uso potabile.

4.3 VERIFICA R.D. 25.07.1904 n.523

In relazione al R.D. n.523 in data 25.07.1904 art.7 lett.c) si dichiara che nel raggio di 100,00 metri dal perimetro dell'area di intervento non esistono cespugliati o terreni boscati di particolare pregio come specificato al punto 4.5 aspetti botanico-vegetazionali e faunistici.

4.4 VERIFICA Legge 03.08.1998 n.267

Ai sensi della Legge n.267 in data 03.08.1998 si evidenzia che l'area interessata non ricade nelle zone individuate dal rischio idrogeologico. L'attività estrattiva proposta, inoltre, non presenta alcun rischio di compromissioni o inquinamenti degli acquiferi in quanto l'attività estrattiva vera e propria sarà limitata a 2,00 metri sopra il livello delle acque sotterranee di falda che nel caso in questione, secondo la configurazione stratigrafica rilevata dal punto di vista delle caratteristiche idrogeologiche, ha dato luogo ad una falda che presenta un livello statico immergente verso il Fiume Vomano, individuando quindi una zona di alimentazione "falda-fiume".

4.5 VERIFICA Dir.CEE recepita con D.P.R.357/97

L'area interessata dall'intervento proposto non ricade né in zona SIC (Siti di Interesse Comunitario), né in quella ZPS (Zona di Protezione Speciale) e al suo interno non si individuano elementi flora faunistici ed abitativi di particolare rilievo.

4.6 VERIFICA Legge.183/1989 e DGR n.1386/2004

L'area interessata dall'intervento proposto non ricade nelle zone salvaguardate dalle norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo. Lo stralcio della carta, allegata, del Rischio di esondazioni ha permesso di valutare l'interazione tra l'area di cava e il livello di rischio idraulico previsto dal PSDA. Si può pertanto constatare che l'area, nel suo insieme, è sostanzialmente esterna alla fascia di rischio minimo.

4.7 VERIFICA PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

E' stata preliminarmente confrontata l'area di progetto con la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico così come dalla cartografia del P.A.I.

L'area risulta esterna a suddetta perimetrazione come evidenziato nello stralcio della cartografia allegata.

4.8 VERIFICA STRUMENTO URBANISTICO

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Notaresco(TE) destina l'area interessata come zona agricola.

4.9 VERIFICA PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

L'area interessata dall'intervento proposto risulta esterna alle zone protette dal Piano Territoriale Provinciale di Teramo.

5.0 IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO

Dall'esame delle carte tematiche redatte dalla Regione Abruzzo si rileva quanto segue:

CARTA USO DEL SUOLO:

Dalla carta regionale dell'uso del suolo, scala 1:10.000, l'area risulta destinata in parte a seminativi semplici ed in parte a sistemi colturali particolari.

CARTA DELLA VEGETAZIONE:

Dalla carta regionale della vegetazione, scala 1:100.000, l'area interessata risulta a "Coltivi".

CARTA DELLE AREE PROTETTE:

- ◆ Vincolo paesaggistico L.29.06.1939 n.1497, l'area non è interessata;
- ◆ Vincolo paesaggistico L. 08.08.1985 n.431, e D.Lgs 42 del 22/01/2004 l'area è interessata;
- ◆ Aree protette dallo Stato lett.f art.1 L.08.08.1985 n.431, l'area non è interessata;
- ◆ Aree protette dalla Regione lett.f art.1 L.08.08.1985 n.431, l'area non è interessata;
- ◆ Zone umide lett.i art.1 L.08.08.1985 n.431, l'area non è interessata;
- ◆ Zone di interesse archeologico lett.m art.1 L.08.08.1985 n.431, l'area non è interessata.

CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO E ZONE SISMICHE:

Dalla carta regionale del vincolo idrogeologico, scala 1:100.000, l'area non risulta interessata dal vincolo idrogeologico (R.D.L.30.12.1923 n.3267), inoltre dalla carta regionale zone sismiche, scala 1:500.000, l'area è classificata in Zona 3.

CARTA DEL TERRITORIO URBANIZZATO:

Dalla carta regionale scala 1:25.000 l'area risulta interessata solamente da alcuni fabbricati rurali.

5.1 QUALITA' E CAPACITA' DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Il risanamento ambientale dell'area si articola in due momenti ben distinti: il primo relativo alla più stretta disciplina dell'attività estrattiva con le operazioni di ripristino del piano campagna originario; il secondo relativo alla nuova destinazione d'uso dell'area, mediante la predisposizione delle opere volte alla restituzione di una superficie adatta all'utilizzo come piantaggione di un'uliveto a raccolta meccanizzata.

Dal punto di vista degli usi ritenuti compatibili, oltre che le attività agricole, sempre consentite con caratteristiche colturali di continuità rispetto ai campi circostanti, è stato ipotizzato un utilizzo per uliveto a raccolta meccanizzata.

Il presente progetto, infatti, finalizzato al recupero ambientale della cava in località Fosso Cupo del Comune di Notaresco(TE), è stato programmato con la necessità di procedere alla definizione di un'opera di risagomatura complessiva dei luoghi interessati dall'attività estrattiva, tendente ad una configurazione accettabile e coerente con l'ambito circostante e avendo, peraltro, il coraggio d'intervenire con una decisa azione di rimodellamento dell'area non solo con il semplice ripristino, ma anche con un recupero alternativo con un'utilizzo agricolo dell'area mediante la piantaggione di un uliveto a raccolta meccanizzata.

L'intervento di recupero ambientale dell'area, visto il contesto dove essa è inserita, sarà rivolto, pertanto, verso un recupero di tipo agronomico-naturalistico.

Come già regolamentato dal Piano Regolatore Generale vigente, il sito oggetto di intervento estrattivo è individuato nella Zona Agricola "E1b".

Nella esecuzione dei lavori si procederà, quindi, al preliminare sbancamento con sagomatura dei gradoni, su una superficie totale di circa 58.320 mq.

In questa porzione l'intervento sarà finalizzato al conseguimento di un ambiente perfettamente integrato con i terreni circostanti.

Sostanzialmente le operazioni da porre in atto consistono in:

- a) Sistemazione delle scarpate con una pendenza di sicurezza;
- b) Consolidamento e successivo rinverdimento delle stesse con l'adozione di tecniche specifiche;
- c) Spianamento e sistemazione di tutta l'area da sistemare ad uliveto mediante il riporto del materiale terroso precedentemente accantonato;
- d) Stendimento di uno strato superficiale di terreno vegetale, avente uno spessore minimo di 50 cm e piantagioni per il ripristino dell'uliveto specializzato;
- e) Costruzione di stradine e sentieri ed infrastrutture caratteristiche dello specifico utilizzo.

5.2 CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE E CLIMATICHE

L'area oggetto di studio ricade nella fascia climatica di tipo mesoadriatico sub-umido. Allo scopo di delinearne le principali peculiarità, sono stati analizzati dati inerenti le precipitazioni e le temperature.

Dall'esame dei suddetti dati sono scaturiti alcuni importanti parametri, che si sono poi rivelati costanti per periodi di tempo relativamente lunghi. Infatti l'umidità relativa assume valori medi decennali pari a circa il 63% nella stagione estiva (maggio-giugno-agosto), intorno al 69% per quella invernale (dicembre-gennaio-febbraio). Tali valori sono abbastanza elevati, ma comunque ricadenti entro un intervallo di normalità che va dal 45% al 75%.

Per quanto riguarda l'andamento del grafico delle temperature, il sito in esame ricade entro la fascia temperata presentando una media annuale decennale delle temperature di 14.6°; la media decennale per la stagione invernale è di 6° e per quella estiva di 20°.

Più specificamente, le precipitazioni atmosferiche assumono valori medi decennali di 610 mm.

5.3 MONITORAGGIO AMBIENTALE

Per ottenere dati quantitativi e qualitativi sullo stato attuale dei luoghi, si è provveduto ad effettuare un'opportuna campagna geognostica. Sono state inoltre effettuate valutazioni circa la stabilità e il dissesto idrogeologico, mediante un rilevamento di campagna con relativa visione diretta dei luoghi, così come già descritto nella relazione geologica allegata.

5.4 ASPETTI BOTANICO-VEGETAZIONALI E FAUNISTICI

Il paesaggio all'interno del quale si colloca l'area in oggetto è a caratteristiche prettamente agrarie. In esso sono presenti colture di modesto valore economico: discorso analogo può essere effettuato per la vegetazione spontanea.

La zona in esame è ubicata in prossimità del Fiume Vomano, pertanto sono molto frequenti le colture di tipo irriguo in particolare il seminativo, piantaggioni di noceti e uliveti. Nella zona possono anche essere osservati pioppi singoli e a filari, vegetazione di tipo ripariale, vegetazione lacustre come la canna, cespugli di falaride.

Si ribadisce che nella zona di più stretto interesse non ci sono elementi vegetazionali di rilievo, nè per importanza economica, nè per valore legato a specie sottoposte al vincolo di tutela.

La fauna dell'ambiente circostante è rappresentata per lo più da esemplari di volatili quali la gazza, il merlo, il verdone, l'occhiotto, l'usignolo, la starna. Tra i mammiferi possono essere presenti topi selvatici, ricci e cani selvatici.

Pertanto si può concludere che l'impatto botanico-vegetazionale-faunistico è di scarsa entità, comunque tendente al nullo.

6.0 VIABILITA'

Il materiale terroso estratto dalla cava sarà interamente trasportato presso la cava della stessa ditta situata poco più a valle, ad una distanza di circa 10 Km., sul territorio comunale di Morro D'Oro(TE).

Le due zone sono collegate da una viabilità ordinaria già esistente quale appunto la Strada Statale 150.

6.1 CARATTERISTICHE DELLE STRADE E ANALISI DEL TRAFFICO

Usciti dall'area di cava si procede come segue:

“imboccata Strada Comunale Maiorano viene percorsa in direzione Ovest, per circa 500 mt., fino alla Strada Comunale di collegamento della S.S. 150 con il centro abitato di Notaresco imboccata la quale si procede verso sud fino al congiungimento con la SS. 150 si svolta a ovest verso Roseto D.A. fino a raggiungere la Strada Comunale di accesso alla Cava Savini in Comune di Morro D'oro sempre di proprietà della Ditta La terna s.r.l..

Tutta la viabilità impegnata, pertanto, non presenta alcuna limitazione particolare al traffico e risulta costituita prettamente da strade pubbliche già interessate da grande traffico, quindi, si può asserire che per quest'ultima, l'incidenza percentuale del carico di traffico previsto a seguito dell'apertura della cava è decisamente nullo.

7.0 CONCLUSIONI

Il presente progetto, finalizzato al recupero ambientale della cava in località Fosso Cupo del Comune di Notaresco(TE), è stato programmato con la necessità di procedere alla definizione di un'opera di risagomatura complessiva dei luoghi interessati dall'attività estrattiva, tendente ad una configurazione accettabile e coerente con l'ambito circostante e avendo, peraltro, il coraggio d'intervenire con una decisa azione di rimodellamento dell'area non solo con il semplice ripristino morfologico, ma anche con un recupero alternativo del tipo produttivo, prevedendo la sagomatura di un pendio concepito per l'impianto di un uliveto a raccolta meccanizzata.

Considerando, pertanto, la posizione dell'area in oggetto, il metodo di coltivazione prescelto che riduce al minimo necessario i tempi del ripristino e la tipologia di risanamento ambientale adottata, oltre alla solidità e serietà della ditta richiedente, non si può che concludere affermando che l'intervento proposto non necessita di ulteriore Valutazione di Impatto Ambientale.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti che, in ordine alla presente, si rendessero necessari.

Casoli di Atri, lì 27.12.2011

IL RELATORE